

di sanzioni amministrative pecuniarie nelle materia agricola e agro-alimentare di competenza statale.

Per tali sanzioni, vige un procedimento applicativo di natura essenzialmente amministrativa, incentrato su una “ordinanza-ingiunzione” dell’autorità competente, con l’intervento del giudice ordinario solo a seguito di ricorso di “opposizione” dell’interessato.

I settori di intervento che rientrano nel Piano nei quali l’ICQRF opera sono:

Alimenti

- **Vitivinicolo;**
- **Bevande spiritose;**
- **Sostanze zuccherine;**
- **Olio e grassi**

Prodotti interessati: oli di oliva e di semi, grassi.

- **Prodotti lattiero caseari**

Prodotti interessati: latte, formaggi e burro.

- **Prodotti ortofrutticoli**

- **Cereali e derivati**

Prodotti interessati: paste alimentari, farine, semole, riso, ecc.

- **Miele**

- **Conserve vegetali**

Prodotti interessati: passate di pomodoro, succhi di agrumi, marmellate, confetture, gelatine.

- **Uova**

- **Carni e prodotti a base di carne**

- **Mangimi**

¹Settori trasversali

- **Prodotti DOP, IGP e STG**
- **Prodotti da agricoltura biologica**

Si riportano di seguito i principali risultati dell'attività di controllo espletata dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari nel corso dell'anno 2009.

Nel 2009, l'Ispettorato ha effettuato complessivamente circa 27.000 visite ispettive⁽¹⁾, controllato oltre 21.000 ditte, delle quali l'11,6% sono risultate irregolari, e oltre 62.000 prodotti. Sono stati analizzati oltre 8.800 campioni, dei quali circa 850 sono risultati irregolari (Fig. 47.).

Nello specifico, con riferimento ai settori di controllo dell'ICQRF rientranti nel Piano Nazionale Integrato (tutti i settori degli alimenti ed i mangimi), nel corso del 2009 sono state effettuate circa 25.000 visite ispettive, sono stati controllati oltre 20.000 operatori e oltre 60.000 prodotti. Sono stati analizzati, inoltre, circa 7.200 campioni. Nel 2009 sono stati eseguiti 301 sequestri, amministrativi e penali, per un valore complessivo di circa 16 milioni di euro. Sono state elevate 3210 contestazioni amministrative e inoltrate all'autorità giudiziaria 330 notizie di reato.

¹ Il dato include i controlli volti a verificare la conformità alle norme previste da talune organizzazioni comuni di mercato (OCM).

La Fig. 47 mostra nel dettaglio l'attività del Dipartimento nel corso del 2009.

Fig. 47 - Attività di controllo svolta dall'ICQRF nel 2009 nei settori di competenza del PNI	
Visite ispettive (n)	24.894
Operatori controllati (n)	20.031
Operatori irregolari / Operatori controllati (%)	11,70
Prodotti controllati (n)	57.481
Campioni analizzati (n)	7.168
Campioni irregolari (%)	9,0
Sequestri (n)	301
Prodotti sequestrati (n.)	520
Valore dei sequestri (€)	15.711.144
Notizie di reato (n)	330
Contestazioni amministrative elevate dall'ICQRF (n)	3.210

Tali controlli hanno interessato il comparto vitivinicolo per il 28%, quello degli oli e grassi per il 17% (in misura nettamente prevalente gli oli di oliva), il settore lattiero caseario per il 13%, quello mangimistico per il 7%, quindi il settore ortofrutta (7%), i cereali e derivati (6%), nonché l'etichettatura delle carni e i prodotti a base di carne e le conserve vegetali con il 5%.

I settori dove più intensa è stata l'attività ispettiva, in termini di controlli effettuati, operatori e prodotti controllati, sono stati il vitivinicolo e l'oleario; il maggior numero di campioni è stato prelevato nei settori vitivinicolo, mangimistico, olio e grassi e lattiero caseario (Fig. 48).

Fig. 48 - Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici di interesse del PNI: principali parametri dell'attività ispettiva

Settore	Ispezioni	Operatori controllati	Prodotti controllati	Campioni prelevati
	Attività realizzata (n)	Attività realizzata (n)	Attività realizzata (n)	Attività realizzata (n)
Vitivinicolo	6.850	4.928	15.769	1.718
Oli e grassi	4.096	3.250	7.504	881
Lattiero-caseario	3.324	2.638	8.178	852
Ortofrutta	1.612	1.379	4.701	169
Carne e prodotti a base di carne	1.253	1.168	2.939	15
Cereali e derivati	1.593	1.346	4.494	584
Uova	751	661	1.630	
Conserve vegetali	1.269	979	3.601	331
Miele	538	479	1.190	214
Sostanze zuccherine	283	222	490	3
Bevande spiritose	411	287	971	78
Mangimi	1.696	1.462	3.413	1.349
Altri settori ⁽¹⁾	948	839	2.601	121
Totale	24.624	19.638	57.481	6.315
<i>di cui</i>				
Prodotti da agricoltura biologica	1.273	1.173	2.632	314
Prodotti di qualità regolamentata	6.576	7.550	12.610	1.256

¹⁾ Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari, prodotti non definiti.

Tra i campioni analizzati al primo posto si attesta il settore vitivinicolo, seguito da quello mangimistico, il lattiero caseario, gli oli e grassi, le conserve vegetali (Fig. 49).

Fig. 49 Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici di interesse del PNI: i principali parametri analitici

Settore	Campioni analizzati	Determinazioni
	(n)	(n)
Vitivinicolo	1730	17281
Oli e grassi	902	18223
Lattiero caseario	1314	4052
Ortofrutta	221	315
Carne	17	17
Cereali e derivati	519	882
Conserve vegetali	520	5146
Miele	257	1751
Sostanze zuccherine	9	19
Bevande spiritose	48	169
Mangimi	1472	5356
Altri settori (1)	159	909
Totale	7.168	54.120

(1) Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari, prodotti non definiti.

L'accertamento delle violazioni viene effettuato dall'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari attraverso ispezioni presso gli operatori di filiera, nel corso delle quali si procede a controlli fisici e documentali e attraverso controlli analitici di campioni precedentemente prelevati.

Nel settore vitivinicolo si registra la percentuale più elevata di operatori irregolari rispetto alle aziende controllate (18,1%); seguono il settore della carne e dei prodotti a base di carne (17,9%), le bevande spiritose (15,6%), gli oli e grassi (11,8%), sostanze zuccherine (12,2%), il lattiero caseario (10,0%).

Le irregolarità rilevate dall'ICQRF, sia attraverso l'attività ispettiva che quella analitica, si configurano come violazioni di natura amministrativa o penale. Le irregolarità più frequentemente accertate sono di natura amministrativa, in ragione della pressoché totale generale depenalizzazione degli illeciti in materia agroalimentare.

Per il settore dei mangimi le non conformità ai requisiti di legge rivestono tuttora rilevanza penale, così come la presenza non dichiarata di OGM nelle sementi, negli alimenti e nei mangimi (Fig. 50).

Fig. 50 Operatori, prodotti controllati e Campioni analizzati irregolari:

% per settore

Settore	Operatori irregolari (% per settore)	Prodotti controllati irregolari (% per settore)	Campioni analizzati irregolari (% per settore)
Vitivinicolo	18,1	9,5	7,7
Oli e grassi	11,8	6,4	11,8
Lattiero-caseario	10,0	4,5	7,1
Ortofrutta	6,0	2,4	0,5
Carne e prod. a base di carne	17,9	9,1	5,9
Cereali e derivati	6,6	2,5	9,4
Uova	7,4	4,4	-
Conserve vegetali	7,6	3,4	6,3
Miele	4,4	1,8	12,1
Sostanze zuccherine	12,2	6,9	-
Bevande spiritose	15,6	4,8	6,3
Mangimi	3,9	1,6	9,8
Altri settori ⁽¹⁾	18,4	8,0	9,4
Totale	11,7	5,7	8,5

⁽¹⁾ Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari, prodotti non definiti.

⁽²⁾ I campioni irregolari dei prodotti biologici sono ripartiti per settore si appartenenza.

Relativamente al settore mangimi, per il quale gli operatori irregolari sono risultati il 3,9% del totale dei controllati, si precisa che la quasi totalità delle irregolarità sono imputabili alla non rispondenza quanti – qualitativa dei prodotti a quanto dichiarato in etichetta nonché ad etichettatura non conforme alla normativa. Infatti i campioni irregolari rappresentano il 9,8%.

Per difformità rinvenute all'analisi, pertanto, è proprio il settore mangimistico che ha registrato il maggior numero di notizie di reato (n. 170).

Nel settore vitivinicolo le irregolarità accertate sono ascrivibili, per lo più, al mancato rispetto dei numerosi obblighi documentali prescritti dalla normativa del settore, nonché ad irregolarità nella designazione, presentazione e pubblicità dei prodotti, sia per i vini a denominazione d'origine che per i vini da tavola.

Anche le irregolarità amministrative accertate negli altri settori, sia nei prodotti generici che in quelli a denominazione regolamentata, sono imputabili, con una certa frequenza, a non conformità nel sistema di etichettatura, presentazione e pubblicità.

I reati più frequentemente accertati nel 2009 sono “*la frode in commercio*” con un'incidenza del 38% (art. 515 C.P.), e i mangimi con composizione quali - quantitativa non conforme al dichiarato per il 21%, seguono per il 9% circa “*vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine*” (art. 516 C.P.), per il 3,5% “*contraffazione di pubblici sigilli*” (art. 468 C.P.).

Analisi delle irregolarità accertate

Si riporta di seguito una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei principali settori di intervento:

Settore vitivinicolo

- Irregolare etichettatura, presentazione e pubblicità di varie tipologie di vini, sia comuni che di qualità registrata

- Irregolarità inerenti agli obblighi previsti in materia di registri di cantina
- Irregolarità e falsità relative ai documenti commerciali obbligatori
- Irregolarità riferite alla presentazione e compilazione delle dichiarazioni di raccolta, produzione e giacenza
- Produzione e commercializzazione di vini da tavola e di vini DOC con grado alcolico difforme dal dichiarato o inferiore ai limiti di legge
- Detenzione di quantitativi di prodotti vitivinicoli, anche vini DOC e IGT, non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- Produzione e vendita di VQPRD privi dei requisiti richiesti per l'uso della relativa denominazione di origine nonché di vini IGT senza i requisiti richiesti per l'uso di tale indicazione
- Pratiche enologiche di annacquamento e zuccheraggio non consentite
- Vendita di vini che per qualità, origine o provenienza risultano essere diversi dal dichiarato
- Irregolarità nella denaturazione dei vini destinati alla distillazione
- Produzione e commercializzazione di vini IGT, DOC e DOCG irregolarmente designati con la qualificazione “novello”
- Mancate comunicazioni relative a planimetrie di cantina e a recipienti
- Adozione di sistemi di chiusura difformi da quelli previsti
- Inosservanza degli obblighi di consegna alla distillazione di prodotti ottenuti da impianti non regolari per la produzioni di produzioni VQPRD e/o di prodotti a duplice attitudine che superano i limiti massimi di produzione.

Oli e grassi

- Irregolarità nel sistema di etichettatura e presentazione di oli extravergini dovute all'utilizzo di designazioni non conformi o di indicazioni facoltative in difformità alle prescrizioni imposte dalla normativa nazionale e comunitaria

- Irregolarità amministrative di carattere documentale dovute al mancato invio dei riepiloghi semestrali, annotazioni inesatte, incomplete, non veritiere o effettuate in ritardo sui registri di c/s
- Irregolarità nel sistema di etichettatura e presentazione di oli extravergini dovute alla mancata o scorretta informazione relativa a indicazioni obbligatorie
- Irregolarità relative alla mancata indicazione della categoria merceologica sui recipienti o sui documenti di accompagnamento
- Offerta alla ristorazione di olio in contenitori non etichettati come prescritto dalla normativa vigente
- Usurpazione, imitazione o evocazione di denominazioni protette
- Frode in commercio per miscelazione di olio dichiarato extravergine con oli di semi o con oli di oliva di qualità inferiore
- Utilizzo in etichetta della designazione d'origine dell'olio extravergine e vergine da parte di imprese non riconosciute, omessa indicazione nel sistema di etichettatura del prescritto codice alfanumerico
- Commercializzazione di oli che alla valutazione organolettica si sono rivelati non possedere le caratteristiche prescritte dalla normativa vigente
- Mancanza e/o irregolare tenuta dei registri di c/s del burro
- Detenzione per la vendita o commercializzazione di oli di oliva in imballaggi preconfezionati non conformi

Lattiero caseario

- Irregolarità nel sistema di etichettatura dei formaggi, denominazione di vendita non conforme, informazioni non corrette o idonee a trarre in errore l'acquirente o per omissione di indicazioni obbligatorie o di alcuni ingredienti o categorie di ingredienti la cui presenza è stata acclarata dall'esame chimico
- Inadempienze per mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata

- Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta o utilizzo di indicazioni false ingannevoli per designare e/o presentare formaggi generici
- Violazioni al disciplinare di produzione, anche gravi, e mancato assoggettamento al controllo;
- Latte pastorizzato con caratteristiche non conformi a norma (perossidasi negativa e con tenori in proteine solubili e sostanza grassa inferiori ai limiti)
- Commercializzazione di latte vaccino con denominazione di vendita non conforme alle disposizioni di legge
- Formaggi generici contenenti grasso estraneo al latte
- Formaggi a denominazione di origine o generici contenenti conservanti o additivi (acido sorbico) non consentiti o non dichiarati
- Commercializzazione di formaggi di bufala, di pecora o di capra, sia DOP che generici, ottenuti anche con l'impiego di latte vaccino
- Commercializzazione di formaggio in cattivo stato di conservazione
- Frodi di natura commerciale realizzate attraverso lo scambio di prodotti di qualità diversa da quella dichiarata o pattuita

Ortofrutta

- Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta da parte di prodotti generici, indebito uso di una denominazione protetta per mancato assoggettamento al controllo o violazioni anche gravi al disciplinare di produzione
- Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, non conformità nell'elenco degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- Indicazioni su provenienza e origine ingannevoli
- Vendita di ortofruttili convenzionali come prodotti da agricoltura biologica e frodi in pubbliche forniture

- Commercializzazione come prodotto italiano di patate di provenienza estera
- Accertamento all'analisi di principi attivi non consentiti su aglio
- Inadempimento degli obblighi di rintracciabilità di prodotti ortofrutticoli provenienti da agricoltura biologica

Carne e prodotti a base di carne

- Inadempienze per mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata
- Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, non conformità nell'elenco degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- Presentazione del prodotto in maniera difforme da quanto prescritto dalle norme speciali sull'etichettatura delle carni bovine
- Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta da parte di prodotti generici, indebito uso di una denominazione protetta per mancato assoggettamento al controllo o per violazioni anche gravi al disciplinare di produzione
- Mancato adempimenti agli obblighi imposti in materia di tracciabilità
- Carni di pollame surgelate o congelate con tenore d'acqua superiore ai limiti di legge
- Accertamento di frode nelle pubbliche forniture relativa a carne qualificata DOP

Cereali e derivati

- Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, non conformità nell'elenco degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore o che richiamano prodotti a denominazione protetta

- Irregolare tenuta dei registri di c/s relativi alle paste secche destinate all'esportazione
- Commercializzazione di paste con parametri analitici difformi dai valori di legge (ceneri o umidità superiori)
- Commercializzazione, detenzione ai fini della vendita di pane, di pasta e di sfarinati aventi requisiti non conformi alle disposizioni di legge
- Riso con difetti superiori alle tolleranze di legge
- Commercializzazione di riso di qualità inferiore al dichiarato
- Commercializzazione di pane con caratteristiche diverse da quelle previste o ottenuti da pani parzialmente cotti e venduti unitamente al pane fresco

Uova

- Uova poste in commercio o detenute per la vendita, non conformi alle indicazioni dichiarate nell'etichetta o nell'imballaggio
- Commercializzazione o detenzione per la vendita di uova di categoria A e B in imballaggi privi di fascetta e/o presentate in maniera difforme da quanto prescritto dalle norme generali e speciali sull'etichettatura
- Vendita di uova della categoria A con dicitura EXTRA e indicazioni facoltative sull'origine utilizzate in difformità delle prescrizioni normative
- Irregolarità a carico di centri d'imballaggio per classificazione nella categoria A di uova prive delle caratteristiche di peso e/o qualità prescritte dalla legge o per classificazione di uova in assenza della prescritta autorizzazione ministeriale

Conserve vegetali

- Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, omissioni degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- Commercializzazione di passata di pomodoro priva dell'indicazione di origine in etichetta

- Conserva di pomodoro che presentava irregolarità nel dispositivo di etichettatura
- Detenzione di conserve di pomodoro in cattivo di stato di conservazione o invase da muffe o contenenti additivi non dichiarati
- Usurpazione, imitazione o evocazione della denominazione protetta S. Marzano da parte di prodotti generici
- Rinvenimento di un contenuto in muffe superiore ai limiti su pomodori pelati dichiarati BIO

Miele

- Presentazione del prodotto in maniera difforme da quanto prescritto dalle norme speciali sull'etichettatura del miele
- Irregolarità in materia di etichettatura relative a omissione di indicazioni obbligatorie o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore
- Produzione, detenzione per la vendita o commercializzazione di mieli millefiori con caratteristiche (idrossimetilfurfurale, indice diastatico) non conformi ai valori di legge
- Miele millefiori risultato all'analisi contenere zuccheri estranei
- Produzione, detenzione per la vendita o commercializzazione di mieli monoflorali di origine botanica non rispondente al dichiarato

Bevande spiritose

- Irregolarità nel sistema di etichettatura e presentazione ascrivibili a violazioni relative a indicazioni obbligatorie
- Liquori ed acquaviti con parametri analitici (titolo alcolometrico volumico, contenuto in zuccheri) non conformi ai valori di legge

Sostanze zuccherine

- Inosservanza dell'obbligo di tenuta dei registri di c/s da parte di utilizzatori o grossisti
- Irregolarità nella tenuta dei registri di c/s
- Detenzione di sostanze zuccherine nel periodo delle fermentazioni

Incidenza delle irregolarità

Le irregolarità accertate dall'ICQRF riguardano con maggiore frequenza la fase del commercio. La maggior parte degli illeciti accertati sono riconducibili a irregolari sistemi di etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti e ad irregolarità di carattere amministrativo che, nel complesso, rappresentano circa oltre il 50% delle contestazioni amministrative elevate nel corso del 2009 dagli Uffici periferici e dai Laboratori dell'Ispettorato.

Il maggior numero di contestazioni amministrative, pari a circa il 42% del totale, sono state accertate nel settore vitivinicolo. Seguono, a distanza, il settore oli e grassi (13,1%), il lattiero caseario (12,5%), il settore carne e derivati (7,1%), il settore cereali e derivati (4,9%).

Analizzando i dati relativi alle notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria nel 2009, il 40,3% è riferito al solo settore mangimistico, posto che i relativi illeciti risiedono ancora in alveo penale.

Il 52% delle informative di reato inoltrate dai Laboratori dell'Ispettorato si riferiscono a mangimi con composizione quali-quantitativa non rispondente al dichiarato.

Una quota rilevante di ipotesi di reato ha riguardato, inoltre, il settore oli e grassi (21,5%), il settore lattiero caseario (18,2%) e il settore vitivinicolo (8,2%).

GUARDIA DI FINANZA

I piani ed i programmi dell'attività di servizio della Guardia di Finanza sono tutti pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione. Non sono contemplati obiettivi specifici di controlli in materia di sicurezza ed igiene degli alimenti. Tuttavia, i Reparti della Guardia di Finanza svolgono durante l'attività d'istituto una serie di accessi, ispezioni e verifiche presso operatori economici anche del settore alimentare, nell'ambito dei quali in alcune circostanze i militari operanti prendono cognizione diretta di possibili indizi, prove ed elementi relativi a frodi commerciali, contraffazioni di marchi e segni distintivi, nonché a volte a reati specifici in materia di sicurezza alimentare, per cui procedono agli adempimenti obbligatori di polizia giudiziaria, coordinandosi con gli organi tecnici preposti alle analisi ed agli approfondimenti necessari. In questa prospettiva, nel corso del 2009 la Guardia di Finanza ha impartito specifiche direttive per disciplinare tutti i casi in cui le unità operative, durante lo svolgimento dei servizi istituzionali di polizia economica e finanziaria, acquisiscono elementi e notizie, fonti di prova o indizi relativi alla possibile detenzione per l'immissione sul mercato di alimenti nocivi o rischiosi per la salute. In tali evenienze, è stato disposto che i Comandi provvedano ad adottare metodologie operative differenziate secondo la necessità o meno di procedere a prelievo campioni ed analisi merceologiche per l'accertamento di eventuali violazioni.

In particolare:

- nelle ipotesi in cui l'accertamento della possibile adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari (o la commercializzazione di prodotti nocivi e pericolosi per la salute pubblica) non possa prescindere dal prelievo e dall'analisi merceologica di appositi campioni da parte delle Autorità preposte ex art. 2 del citato D.Lgs. 193/2007, i Reparti provvedono a richiedere la collaborazione dei tecnici delle Aziende Sanitarie Locali o delle Province autonome/Regioni/Ministero della Salute più vicini;
- se i prodotti alimentari sequestrati presentano dei rischi diretti o indiretti per la salute umana, anche solo potenziali, i Comandi Provinciali competenti provvedono a